

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• FINALMENTE FIRMATO L'ATTESO DECRETO

Via a 80.000 stagionali extracomunitari

Le richieste di autorizzazione al lavoro da parte delle aziende interessate dovranno attendere ancora qualche settimana, cioè fino a quando non verrà effettuata la ripartizione delle quote a livello di singola Provincia

di **Tania Pagano**

Il 20 marzo scorso il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha firmato il decreto di autorizzazione all'ingresso in Italia di 80.000 lavoratori extracomunitari stagionali.

L'emanazione del decreto era attesissima dal mondo imprenditoriale agricolo, in vista delle prossime campagne di raccolta primaverile dei prodotti orticoli e della frutta.

Il fabbisogno maggiore è quello del Veneto, dove gli stagionali extracomunitari vengono impiegati già da marzo-aprile nella raccolta degli asparagi e poi delle fragole, e del Trentino-Alto Adige dove il loro impiego raggiunge percentuali superiori al 50% degli occupati del settore.

Raccolte primaverili a rischio

Le organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori e dei lavoratori e gli enti locali avevano, nelle scorse settimane, più volte portato all'attenzione dei ministri competenti (lavoro e interno) la preoccupazione del mondo agricolo. Sottolineando in particolare la necessità di fare in fretta, nel rispetto della consolidata prassi che aveva portato negli scorsi anni a una programmazione degli ingressi degli immigrati stagionali compatibile con i tempi delle campagne di raccolta agricole che in alcuni territori, e in alcuni comparti, sono già iniziate, o stanno per iniziare.

Purtroppo invece il decreto è arrivato solo nei giorni scorsi e bisognerà attendere ancora qualche settimana prima di poter presentare le richieste di autorizzazione al lavoro.

Il decreto infatti è al vaglio della Corte dei conti e dovrà poi essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Successivamente le quote dovranno essere ripartite, come di consueto, tra le Regioni e le Province autonome e poi ancora suddivise a livello provinciale dalle rispettive Direzioni regionali del lavoro.

Solo a questo punto potrà prendere avvio la presentazione delle richieste da parte delle aziende, attraverso il portale telematico del Ministero dell'interno, allo Sportello unico per l'immigrazione (Sui) presso la Prefettura.

Per quanto riguarda il contenuto del decreto, esso conferma la quota già stabilita negli scorsi anni. Potranno infatti essere autorizzati all'ingresso 80.000 lavoratori extracomunitari stagionali che appartengano alle seguenti categorie di soggetti:

- cittadini provenienti dai seguenti Paesi extracomunitari: Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Croazia, India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Ucraina, Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto;
- cittadini provenienti da qualsiasi altro Paese non comunitario, purché già titolari di permesso di soggiorno per lavoro stagionale negli anni 2006, 2007 o 2008.

Tempi e procedure

Per quanto riguarda i tempi e le modalità per la presentazione delle richieste di autorizzazione dei lavoratori da parte delle imprese agricole, in attesa della necessaria pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto, i ministeri competenti non hanno ancora ufficializzato le procedure per il 2009.

Dovrebbero comunque essere confermate le scelte compiute nel 2008, quando le richie-



Anche nel 2009 dovrebbe essere possibile presentare le richieste dei lavoratori agli Sportelli unici per l'immigrazione esclusivamente per via telematica

ste potevano essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso i portali telematici del Ministero dell'interno, agli Sportelli unici per l'immigrazione presso le Prefetture, con la scomparsa dei moduli cartacei (cosiddetti kit) da presentare alle Poste.

L'invio telematico delle domande di nulla osta al lavoro stagionale ha infatti dato ottimi risultati in termini di snellimento delle pratiche fin dal 2006, quando fu sperimentato dalle associazioni di categoria agricole e del settore alberghiero.

La trasmissione telematica, soprattutto per tramite delle associazioni di categoria che ne curano la correttezza formale e sostanziale, ha consentito infatti alle aziende agricole, nelle gran parte delle province italiane, di ottenere tempestivamente le autorizzazioni e quindi di procedere alle assunzioni in tempo utile per le maggiori operazioni di lavorazione e di raccolta del periodo primaverile ed estivo.

La conferma del sistema di invio telematico dovrebbe arrivare a maggior ragione per quest'anno, in considerazione del ritardo con cui è stato firmato il decreto.

Dovrebbero inoltre essere migliorate in termini di semplificazione le procedure di istruttoria e autorizzazione da parte degli Sportelli unici, al fine di scongiurare il rischio di compromettere la raccolta di alcuni prodotti orticoli e frutticoli che sono già in dirittura d'arrivo.

Infine, vale la pena ricordare che le domande di autorizzazione al lavoro, stando alle previsioni normative, dovranno indicare i dati anagrafici completi del lavoratore da assumere, le principali condizioni contrattuali offerte (contratto di lavoro a tempo determinato stagionale per un minimo di 20 giorni e un massimo di 9 mesi, contratto collettivo applicato, inquadramento e retribuzione, orario di lavoro), la località in cui si svolgerà la prestazione, la sistemazione alloggiativa dell'immigrato, la capacità reddituale del datore di lavoro.